

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1669

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

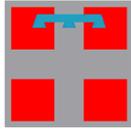
OGGETTO: *Futuro del Centro Grandi Ustionati e della Banca della Cute.*

Premesso che:

- Il Centro Grandi Ustionati del CTO di Torino è un fiore all'occhiello della sanità piemontese ed è riconosciuto a livello nazionale ma attualmente si ritrova con un futuro incerto e a rischio di declino.
- La situazione critica è emersa dopo il pensionamento dello storico primario, avvenuto più di un anno fa. Da allora, il ruolo non è stato rimpiazzato e la "struttura complessa" è diretta dalla sua vice, con grande competenza ma nei fatti con una persona in meno in servizio, si trova quindi a dover gestire il reparto con una carenza di personale.
- Attualmente, il personale medico è ridotto a soli 5 membri a seguito di un progressivo ridimensionamento, e ulteriori preoccupazioni sono state sollevate dalla decisione dell'azienda sanitaria di declassare il reparto a struttura semplice, accorpandolo alla chirurgia plastica. Questa scelta è stata anche confermata a parole dall'Assessore Icardi durante una risposta ad una interrogazione a luglio 2023.

Considerato che:

- La notizia più recente che ci preoccupa gravemente è il mancato rinnovo della convenzione a lungo operativa tra la Banca della Cute e l'Università di Torino per l'utilizzo degli specializzandi nelle operazioni di prelievo della cute, operazioni caratterizzate dalla necessità di tempestività di intervento. Questa collaborazione è essenziale per il Centro Grandi Ustionati, poiché la cute raccolta da donatori rappresenta una terapia salva vita per superare le fasi critiche delle ustioni, caratterizzando in modo significativo l'approccio terapeutico del reparto torinese.
- Il mancato rinnovo della convenzione, già in vigore da diversi anni, e l'interruzione dei pagamenti agli specializzandi sin dal marzo 2023 mettono seriamente a rischio la qualità del servizio offerto dal reparto.



- Preoccupa il fatto che la mancanza di personale specializzato per i prelievi di tessuto cutaneo possa compromettere seriamente la continuità di questo servizio essenziale. Peraltro non ci risultano corrispondere completamente al vero le affermazioni della direzione sanitaria in risposta al nostro allarme. Non ci risulta infatti che i medici prelevatori specializzandi facessero parte della scuola di specializzazione in Chirurgia plastica, così come non ci risulta che fossero sempre accompagnati da un tutor, considerato anche che ciascuno di loro per essere autorizzato doveva seguire un breve corso con esame finale.
- In una fase in cui l'impiego degli specializzandi può rappresentare una risorsa fondamentale, ci si chiede quali alternative siano state considerate per garantire la continuità del servizio di prelievo della cute, altrimenti a rischio di interruzione.
- Abbiamo sollevato il tema già nel mese di dicembre perché la convenzione tra la Banca della Cute e l'Università di Torino era in scadenza il 31 dicembre 2023. Ora che la convenzione è scaduta e non è stata rinnovata crescono le preoccupazioni sul destino di questo servizio essenziale.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

- per sapere cosa intende fare la Regione Piemonte per continuare a garantire la qualità del servizio del Centro Grandi Ustionati e della Banca della Cute.

Torino, 8 gennaio 2024

Silvana ACCOSSATO